

NOTE IN ORDINE ALLA LEGGE SULL'AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA ENTRATA IN VIGORE IL 13 LUGLIO 2024

OGGETTO

La legge prevede la possibilità che le Regioni a statuto ordinario chiedano allo Stato il trasferimento di competenze su 23 materie, tra le quali rientrano la salute, l'istruzione, l'ambiente, lo sport, l'energia, i trasporti, le politiche industriali.

Per 14 delle 23 materie, la devoluzione delle competenze può avvenire solo se vengono garantiti il rispetto dei *livelli essenziali di prestazione* su tutto il territorio nazionale, cd. LEP.

Il passaggio di competenze avviene mediante la stipulazione di intese Regione-Stato, precisamente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Solo al termine dei negoziati, l'intesa verrà esaminata dal Parlamento per la sua ratifica.

CRITICITA' CHE INDUCONO A CHIEDERE REFERENDUM ABROGATIVO DELLA LEGGE

1. *Diseguaglianze tra Regioni, diseguaglianze tra cittadini di diverse Regioni, perdita rilievo a livello internazionale*

Si ha ragione di temere che le materie gestite solo a livello regionale, senza un raccordo a livello nazionale, creino differenze tra una Regione e l'altra a scapito dei cittadini.

Altrettanto, si osserva che i cittadini saranno sempre più dipendenti dal Presidente di Regione e dalla sua Giunta che potranno decidere di perseguire le politiche che ritengono preferibili, anche là dove sarebbe necessaria una politica pubblica nazionale (istruzione, politiche energetiche ed industriali, ambiente).

L'esito di tale processo è l'arretramento dei diritti dei cittadini (è la residenza a determinare l'accesso ad alcuni diritti fondamentali quali salute, istruzione, giustizia), la presenza sul territorio nazionale di differenti politiche in ciascuna delle 23 materie, la compromissione dell'unità nel ruolo internazionale dell'Italia.

2. *Parlamento esautorato.*

Sottraendo le funzioni legislative al Parlamento in ben 23 materie, questo si trova svuotato della funzione essenziale della produzione di norme, assegnatagli dalla Costituzione.

Inoltre nella fase di stipula delle intese, il Parlamento non ha alcun potere nel merito se non quello di approvare o respingere l'intesa senza poter chiedere modifiche e/o integrazioni.

Si favorisce la "democrazia del premier" dove le scelte vengono adottate nelle stanze del governo con procedure e contenuti non verificabili pubblicamente.

3. *Irrelevanza/inutilità dei LEP*

Per 9 materie non è necessario garantire i servizi essenziali.

Per le restanti materie, il passaggio di competenze da Stato a Regione avviene senza aggravio di spesa per lo Stato, pertanto la garanzia che vengano offerti servizi uniformi minimi su tutto il territorio nazionale non è praticabile. Ciascuna Regione offrirà servizi in base alla capacità storica di spesa (cd. secessione dei ricchi, con violazione principio di solidarietà).